

20 febbraio 2014 verbale n. 2 Sa/2014	pagina 1/8
--	------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

SENATO ACCADEMICO

VERBALE
SEDUTA CONGIUNTA

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 12,00 sono stati convocati in seduta congiunta il senato accademico e il consiglio di amministrazione con nota del 7 febbraio 2014, prot. n. 2072, tit. II/cl. 6/fasc. 3, ai sensi degli articoli 2 e 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico e il consiglio di amministrazione dell'Università luav:
 prof. **Amerigo Restucci** rettore
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di architettura, costruzione e conservazione
 prof. **Carlo Magnani** direttore del dipartimento di culture del progetto
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Francesco Guerra** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 dott.ssa **Francesca Sciarretta** rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
 dott.ssa **Francesca Rizzi** rappresentante del personale tecnico e amministrativo
 sig. **Riccardo Laterza** rappresentante degli studenti
 dott. **Francesco Miggiani** componente esterno
 dott. **Angelo Tabaro** componente esterno
 prof. **Giovanni Benzoni** rappresentante esterno del personale tecnico e amministrativo
 dott. **Fabrizio D'Oria** esperto esterno designato dal senato degli studenti
 sig. **Giordano Basso** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato la loro assenza:

prof. **Medardo Chiapponi** direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
 dott.ssa **Gabriella Belli** componente esterno

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 12,15.

Esercita le funzioni di segretario il direttore generale dott. Anna Maria Cremonese.

Assistono i dottori **Francesco Battini**, **Assunta Carnevale** e **Adriana Cocco**, componenti del collegio dei revisori dei conti per il triennio 2013/2016.

Assistono inoltre i dottori **Lucia Basile**, **Laura Casagrande** e **Ciro Palermo**, dirigenti dell'Università luav.

Il senato accademico e il consiglio di amministrazione sono stati convocati con il seguente **ordine del giorno**:

1 Programmazione triennale delle Università 2013-2015 (Decreto Ministeriale 15 ottobre 2013, n. 827)

1 Programmazione triennale delle Università 2013-2015 (Decreto Ministeriale 15 ottobre 2013, n. 827)

Il **presidente** rileva l'opportunità di un momento di confronto tra gli organi di governo di luav in relazione alla definizione degli obiettivi e delle linee strategiche dell'ateneo anche al fine della redazione del piano triennale e del piano strategico dell'università.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2014, n. 7 è stato pubblicato il decreto ministeriale 15 ottobre 2013 n. 827 con il quale, in relazione a quanto previsto dall'articolo 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 1, del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e dall'articolo 10 del d.lgs 29 marzo 2012, n. 49, sono state definite le linee generali d'indirizzo e gli obiettivi della programmazione del sistema universitario per il triennio 2013-

il segretario	il presidente
---------------	---------------

20 febbraio 2014 verbale n. 2 Sa/2014	pagina 2/8
--	------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

SENATO ACCADEMICO

VERBALE
SEDUTA CONGIUNTA

2015.

Le linee generali d'indirizzo sono finalizzate ad incentivare la programmazione autonoma delle università e la capacità di conseguimento e consolidamento dei relativi risultati attraverso la qualità dei servizi offerti dal sistema universitario e l'efficienza nella gestione degli stessi.

Secondo quanto previsto dall'articolo 4 del decreto ministeriale sopra menzionato, le università possono concorrere per l'assegnazione delle risorse messe a disposizione per la programmazione triennale adottando e inviando al Ministero il proprio programma triennale coerente con le linee generali di indirizzo e gli obiettivi indicati nel decreto stesso.

Nell'ambito del rispettivo programma ogni università è tenuta ad indicare le azioni per cui intende partecipare relativamente al triennio di programmazione, riportando:

- lo stato dell'arte, gli interventi pianificati nel triennio (incluso il cronoprogramma) e l'obiettivo che si intende perseguire per ciascuna azione proposta;
- l'ammontare di risorse finanziarie richiesto (indicando l'ammontare minimo al di sotto del quale non si ritiene realizzabile l'intervento previsto) tenendo conto che l'ammontare massimo di risorse attribuibili a ciascuna Università non può superare il 2,5% di quanto attribuito a ciascuna a valere sul fondo di finanziamento ordinario dell'anno 2012.

Ogni Università potrà concorrere al termine del triennio di programmazione 2013-2015 al consolidamento a valere sul fondo di finanziamento ordinario delle assegnazioni ottenute. La scadenza per la presentazione dei progetti al Ministero è stata posticipata al 28 marzo 2014.

Il presidente cede la parola al **direttore generale**, dott.ssa Anna Maria Cremonese, la quale, al fine della definizione delle linee strategiche dell'ateneo e delle azioni da presentare al Ministero, ritiene utile ricordare al senato accademico e al consiglio di amministrazione i punti di forza e di debolezza di Luav, nonché le opportunità e i vincoli che emergono dalla lettura di documenti ufficiali dell'università.

In particolare tra i punti di forza sottolinea:

- l'obbligatorietà dei tirocini e stage
- l'organizzazione di workshop e laboratori progettuali in tutti i corsi di studio
- l'elevata percentuale di studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale
- tassi di occupazione elevati rispetto alla media nazionale
- la valutazione VQR che vede l'Università Luav al primo posto per l'area 8 (architettura)
- la valutazione VQR 2004-2010 dove Luav risulta ai primi posti per numero di dottorandi in rapporto al numero di docenti (aree 8 e 13).

Per quanto riguarda i punti di debolezza evidenzia:

- un numero di studenti stranieri iscritti ai corsi dottorato inferiore alla media nazionale
- un numero di studenti in entrata per mobilità internazionale pari a 1/3 rispetto a quelli in uscita
- le difficoltà nell'avvio dei corsi di studio in teledidattica
- il trend decrescente dell'occupazione dei laureati
- la valutazione VQR che vede l'ateneo agli ultimi posti per la mobilità dei docenti
- la valutazione VQR 2004-2010 sulle politiche reclutamento per le quali Luav ha ottenuto valutazioni negative per le aree diverse dalla 8.

Le opportunità riguardano in particolare:

- l'attrattività e prestigio della sede
- l'attrattività dei corsi di studio offerti dall'Ateneo
- iniziative per il miglioramento del placement
- lo sviluppo dei sistemi tecnologici per la formazione a distanza e per il Long Life Learning.

Per quanto concerne i vincoli a cui l'azione dell'università è sottoposta, oltre alle risorse finanziarie decrescenti, ai crescenti tassi di disoccupazione giovanile, alle problematiche legate alla città di Venezia e alle sedi in edifici storici, evidenzia in particolare la mancanza di una programmazione coerente e pluriennale delle assegnazioni ministeriali, nonché un

il segretario	il presidente
---------------	---------------

20 febbraio 2014 verbale n. 2 Sa/2014	pagina 3/8
--	------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

SENATO ACCADEMICO

VERBALE
SEDUTA CONGIUNTA

cambiamento troppo frequente dei parametri di misurazione dei risultati degli atenei. Il direttore generale ricorda inoltre che gli obiettivi della programmazione triennale delle università, definiti dall'articolo 2 del decreto ministeriale 15 ottobre 2013 n. 827, sono:

- a) promozione della qualità del sistema universitario;
- b) dimensionamento sostenibile del sistema universitario.

La **promozione della qualità del sistema universitario** può essere realizzata dalle università attraverso una o più delle seguenti azioni:

I. Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti (peso assegnato dal Miur 25%):

- a) azioni di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro;
- b) dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti;
- c) formazione a distanza erogata dalle università non telematiche;
- d) verifica dell'adeguatezza degli standard qualitativi delle università telematiche

II. Promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione (peso 30%):

- a) programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra università ed enti di ricerca;
- b) reclutamento di studiosi e docenti attivi all'estero;
- c) attrazione di studenti stranieri;
- d) potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera di I, II e III livello anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi con rilascio del Titolo Congiunto e/o del Doppio Titolo;
- e) potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti

III. Incentivazione della qualità delle procedure di reclutamento del personale accademico anche al fine di incrementare la quota minima del 20% delle assunzioni di professori provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alla sede chiamante, prevedendo nel regolamento di ateneo l'applicazione uniforme delle seguenti misure (peso 5%):

- a) presenza maggioritaria nelle commissioni di selezione di cui agli articoli 18 e 24 della legge 240/2010 di docenti esterni all'ateneo, in possesso di un elevato profilo scientifico a livello internazionale;
- b) presenza, almeno nelle commissioni di selezione dei professori ordinari di cui all'articolo 18 della legge 240/2010, di almeno uno studioso di elevato profilo scientifico attivo in università o centri di ricerca di un Paese OCSE.

Dall'analisi degli indicatori e parametri per il monitoraggio e la valutazione proposti dal Miur con decreto ministeriale 14 febbraio 2014 n. 104, risulta che l'Università luav non potrà attivare alcuna azione di tipo **A.I. lettera a)** dal momento che gli indicatori su cui si attesta l'ateneo risultano già alti rispetto alla media nazionale e non saranno ulteriormente migliorabili nel breve periodo.

Nello specifico gli indicatori e parametri definiti dal Miur per le azioni A.I. a) riguardano:

1. numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'anno accademico t-1
2. numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 12 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'anno accademico t-1
3. percentuale di corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico¹ (L, LMCU) dell'ateneo che prevedono obbligatoriamente un test prima dell'immatricolazione
4. proporzione di laureati occupati ad un anno dal Titolo (L) - Fonte Almalaurea
5. proporzione di laureati occupati ad un anno dal Titolo (LMCU, LM) -Fonte Almalaurea.

A tale riguardo il direttore generale rileva che il numero di CFU acquisiti per anno dagli studenti iscritti all'Università luav risulta essere al di sopra del valore mediano nazionale.

L'ateneo ha raggiunto infatti il primo posto per i corsi nelle classi LM 23 e LM 65 in classe D

il segretario	il presidente
---------------	---------------

20 febbraio 2014 verbale n. 2 Sa/2014	pagina 4/8
--	------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

SENATO ACCADEMICO

VERBALE
SEDUTA CONGIUNTA

e il secondo posto per gli altri corsi in classe B.
Il tasso di abbandono luav solo in alcuni casi risulta essere leggermente superiore al tasso medio nazionale pari al 16,8%. Per abbassare maggiormente tale indicatore andrebbero fatti forti investimenti che non sarebbero però in grado di dare dei risultati in breve tempo. Gli esiti occupazionali dei laureati magistrali di luav si attestano oltre al 60%, ben al di sopra della media nazionale.

Per quanto riguarda la dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti, di cui alle azioni **A.I. lettera b)**, luav è sicuramente all'avanguardia, ma può essere comunque individuata un'azione sul processo di placement ed in particolare sulla dematerializzazione del processo di attivazione, gestione e certificazione di stage e tirocini. Gli indicatori del Miur rispetto a questo tipo di azioni riguardano:

1. numero di processi amministrativi dematerializzati
2. tempi di messa a regime del processo dematerializzato (2014 o 2015).

Sul numero di studenti luav che partecipano a stage e tirocini rileva che l'ateneo si è attestato al secondo posto a livello nazionale, con una percentuale molto più alta della media nazionale dal momento che gli stage e tirocini sono obbligatori in molti corsi di studio.

In merito alle azioni **A.I. lettere c) e d)** il direttore generale rileva che non sarebbe possibile ottenere dei risultati positivi nel breve periodo. Attualmente nell'ateneo esiste un unico corso di studi a distanza al quale partecipa un numero molto basso di studenti.

Il direttore generale rileva che un maggior numero di progetti di ateneo potrebbe essere presentato invece sulla promozione dell'integrazione territoriale e più nello specifico in merito alle seguenti tipologie di azioni:

A.II. lettera a) – *programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra università ed enti di ricerca*

si potrebbero presentare progetti di ateneo aventi come obiettivo, secondo quanto previsto dagli indicatori del Ministero, l'incremento del numero di:

- borse di dottorato nei corsi in convenzione o in consorzio con Enti ricerca che si sono sottoposti alla VQR
- docenti di istituzioni universitarie straniere (visiting professors), cui è stato assegnato un corso ufficiale o comunque con periodi di presenza certificati di almeno tre mesi
- borse di dottorato finanziate da Enti di Ricerca che hanno partecipato alla VQR

A.II. lettera c) – *attrazione di studenti stranieri*

si prevede di presentare un progetto di ateneo volto a incrementare la proporzione di dottorandi iscritti al I anno dei corsi di dottorato e in possesso di titolo di studio conseguito all'estero mediante la previsione di due borse di dottorato riservate a candidati in possesso di tale requisito

A.II. lettera d) - *potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera di I, II e III livello anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi con rilascio del titolo congiunto e/o del doppio titolo*

si prevede di presentare un progetto finalizzato all'incremento del numero di corsi di dottorato in convenzione con atenei o enti di ricerca stranieri (indicatore Miur) e del numero di convenzioni di cotutela con atenei o enti di ricerca stranieri (indicatore definito dall'ateneo).

In particolare si prevede di aumentare il numero delle convenzioni, sostenendo la mobilità all'estero in entrata e in uscita, anche dei dottorandi senza borsa, con un incremento di due borse di dottorato per i corsi in convenzione con università estere

A.II. lettera e) – *potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti*

si prevede di presentare un progetto volto a incrementare il numero di studenti in mobilità all'estero.

Molti studenti iscritti ai corsi di studio dell'ateneo ambiscono a partecipare a programmi di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

20 febbraio 2014 verbale n. 2 Sa/2014	pagina 5/8
--	------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

SENATO ACCADEMICO

VERBALE
SEDUTA CONGIUNTA

mobilità all'estero soprattutto per quanto riguarda i tirocini.

A tale riguardo si rende necessario monitorare la correlazione tra capacità economica dei famigliari e partecipazione a periodi di tirocinio all'estero.

L'idea è di formulare un progetto che sia in grado di compensare con altri contributi la carenza di capacità di spesa degli studenti, sia per la partecipazione al progetto Erasmus che a programmi di mobilità extraeuropea.

Il direttore generale informa il senato e il consiglio che per la presentazione di progetti relativi alle azioni **A.III.** sarebbe necessario prevedere alcune modifiche regolamentari sulla composizione delle commissioni di selezione per il reclutamento del personale accademico. All'interno delle commissioni dovrebbe infatti essere regolamentata una maggiore presenza di componenti esterni all'ateneo e almeno uno studioso di elevato profilo scientifico attivo in università o centri di ricerca di un paese OCSE.

Secondo quanto disposto dall'articolo 2 del decreto ministeriale 15 ottobre 2013 n. 827, il **dimensionamento sostenibile del sistema universitario** può essere realizzato dalle università attraverso una o più delle seguenti azioni che di seguito vengono indicate in ordine di priorità anche ai fini dell'attribuzione delle relative risorse:

I. Realizzazione di fusioni tra due o più università (peso 5%)

II. Realizzazione di modelli federativi di università su base regionale o macroregionale, con le seguenti caratteristiche, ferme restando l'autonomia scientifica e gestionale dei federati nel quadro delle risorse attribuite (peso 10%):

a) unico Consiglio di amministrazione con unico Presidente;
b) unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca

III. Riassetto dell'offerta formativa da realizzarsi attraverso uno o più dei seguenti interventi (peso 25%):

a) accorpamento o eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale su base regionale, macro regionale o nazionale in funzione della domanda, della sostenibilità e degli sbocchi occupazionali;

b) riduzione del numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati presso sedi universitarie decentrate non sorretti da adeguati standard di sostenibilità finanziaria, numerosità di studenti, requisiti di docenza, delle infrastrutture e di qualità della didattica e della ricerca;

c) trasformazione o soppressione di corsi di laurea con contestuale attivazione di corsi ITS (Istruzione tecnica superiore) affini.

Per questo obiettivo della programmazione triennale l'ateneo potrebbe presentare un progetto riguardante l'azione **B.II. lettera b)** - *unificazione e condivisione di servizi amministrativi, informatici, bibliotecari e tecnici di supporto alla didattica e alla ricerca.*

Gli indicatori del Miur rispetto a questo tipo di azioni sono:

1. numero di servizi unificati o condivisi con altri atenei
2. tempi di messa a regime del processo di unificazione e condivisione (2014 o 2015).

Il progetto riguarderà in particolare lo sviluppo di servizi bibliotecari comuni tra le università del Veneto finalizzato a:

migliorare gli standard di accessibilità

realizzare l'accessibilità ai servizi da parte dell'utenza potenziale regionale

implementare una piattaforma digitale comune per il patrimonio culturale degli Atenei.

Per ogni progetto presentato entro la scadenza del 28 marzo 2014 l'ateneo, oltre all'obiettivo, alle azioni pianificate per il suo raggiungimento e all'importo del finanziamento richiesto, dovrà indicare:

- 1) uno o più indicatori ministeriali scelti all'interno di quelli adottati con il DM 104/2014 che saranno utilizzati dal Ministero ai fini del monitoraggio e della valutazione.

Per ciascun indicatore è necessario:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

20 febbraio 2014 verbale n. 2 Sa/2014	pagina 6/8
--	------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

SENATO ACCADEMICO

VERBALE
SEDUTA CONGIUNTA

- validare (laddove disponibile) o indicare (laddove assente e riportando l'ultimo dato disponibile purché non anteriore all'anno 2012 o all'anno accademico 2012/2013) il valore iniziale dell'indicatore;

- indicare il valore target per l'anno 2014 (facoltativo) e per l'anno 2015 (obbligatorio);

2) un eventuale indicatore aggiuntivo proposto dall'ateneo riportando le motivazioni della scelta, le modalità di rilevazione e di aggiornamento, la relativa fonte di rilevazione, l'ufficio dell'ateneo referente, il valore iniziale, la validazione da parte del Nucleo di Valutazione dell'ateneo, il valore target 2014 (facoltativo) e 2015 (obbligatorio). Tale indicatore, se ritenuto adeguato, sarà utilizzato dal Ministero ai fini del monitoraggio e della valutazione. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca provvederà a valutare i progetti presentati entro i termini previsti e deciderà se ammetterli o meno al finanziamento. I programmi ammessi al finanziamento otterranno:

- per il 2013, l'assegnazione integrale della quota destinata all'ateneo.

- per il 2014 e 2015, il 50% della quota di competenza e il restante 50% a seguito di monitoraggio e verifica annuale secondo parametri che saranno definiti da CRUI e ANVUR. Entro il 30 giugno 2016 il MIUR verificherà quanto realizzato da ogni ateneo su ciascun programma e provvederà a:

- consolidare, a partire dal 2016 e a valere su FFO, il contributo relativo ai programmi che avranno ottenuto nel triennio almeno il 90% del finanziamento stanziato

- recuperare integralmente in quote costanti a valere su FFO nel triennio 2016-2018 il finanziamento per i programmi che nel triennio avranno ottenuto un finanziamento complessivo inferiore al 60% di quanto stanziato.

I criteri di valutazione da parte del Miur saranno:

a) coerenza rispetto agli obiettivi della programmazione

b) chiarezza degli obiettivi e coerenza delle azioni pianificate con gli stessi

c) grado di fattibilità del programma, adeguatezza economica, eventuale cofinanziamento diretto aggiuntivo a carico dell'ateneo o di altri soggetti terzi, senza considerare in tale importo la valorizzazione di costi figurativi (es. ore uomo, costi di personale già in servizio, ecc.)

d) grado di attitudine del programma a determinare un effettivo miglioramento e ad apportare un reale valore aggiunto rispetto allo stato dell'arte

e) grado di adeguatezza del programma con i risultati ottenuti nella VQR 2004-2010.

Al termine della relazione del direttore generale riprende la parola il **presidente**, il quale dà avvio alla discussione nella quale intervengono:

il prof. **Giovanni Benzoni**, il quale sottolinea la mancanza di proporzione tra quello che viene richiesto dal Ministero e l'esiguità dei fondi ottenibili. L'obiettivo dell'ateneo in questo caso non è tanto l'acquisizione di fondi, quanto il miglioramento dei servizi offerti. Sicuramente il rapporto con il territorio è uno degli elementi su cui puntare per la definizione del piano strategico dell'ateneo, considerata anche l'attuale assenza di un programma sensato di governo della città.

Ritiene inoltre necessario valutare la possibilità di coinvolgere l'Università Ca' Foscari in un progetto comune di conoscenza e sviluppo finalizzato anche alla valorizzazione del "marchio Venezia".

Le conoscenze di Ca' Foscari potrebbero essere interessanti anche per quanto riguarda l'avvio di corsi di studio in inglese;

il prof. **Carlo Magnani**, il quale rileva che la programmazione triennale del Ministero non premia minimamente quegli atenei virtuosi con un'organizzazione e funzionamento al di sopra della media.

Molti degli indicatori definiti dal Miur sono rivolti a grossi atenei generalisti e non a un piccolo ateneo monotematico come l'Università Iuav.

A tale riguardo rileva la necessità di impostare un piano strategico che metta in evidenza le

il segretario	il presidente
---------------	---------------

20 febbraio 2014 verbale n. 2 Sa/2014	pagina 7/8
--	------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

SENATO ACCADEMICO

VERBALE
SEDUTA CONGIUNTA

diversità, che a volte costituiscono apparentemente delle criticità. Ad esempio i laboratori e i workshop costano più dei corsi tradizionali anche in termini di collaborazioni necessarie e di spazi e attrezzature, ma il loro valore aggiunto deve essere difeso e sottolineato.

A fronte dell'approvazione di un bilancio di previsione preoccupante con una perdita di esercizio che non permette alcun tipo di investimento e di azione, chiede infine ai componenti del consiglio di amministrazione quali manovre e strategie intendano adottare per invertire positivamente tale tendenza;

il prof. **Augusto Cusinato**, il quale rileva che il piano triennale è una tessera all'interno di un problema più ampio per il quale era stata chiesta la seduta congiunta tra senato accademico e consiglio di amministrazione.

In particolare rileva che si rende necessario mettere in campo delle strategie e delle misure di salvaguardia per far fronte ad alcuni elementi di criticità, di cui uno dei sintomi più rilevanti è costituito dal bilancio triennale che presenta una previsione di perdita economica e un disavanzo finanziario preoccupanti.

La perdita economica è un sintomo di una serie di trend determinati sia da scelte interne che esterne all'ateneo, come ad esempio:

- una politica di acquisizione di risorse patrimoniali avviata negli anni '80 che non teneva minimamente conto di un possibile decremento delle risorse a disposizione dell'università;
- la diminuzione lineare negli anni del numero di studenti iscritti ai corsi di studio dell'ateneo;
- il decremento delle entrate esterne;
- la crescita degli oneri di manutenzione.

Considerata la situazione particolarmente aggrovigliata del patrimonio immobiliare di Luav, rileva la necessità di definire una strategia di ateneo anche su questo fronte.

A tale riguardo ricorda che nella seduta congiunta del 15 ottobre 2010 il senato accademico e il consiglio di amministrazione, tenuto conto delle risorse finanziarie necessarie alla manutenzione delle sedi di Luav e di quelle effettivamente disponibili, avevano ribadito la necessità di procedere con l'alienazione di uno degli immobili di proprietà dell'ateneo e, in particolare, l'area ex-Magazzini Frigoriferi.

Sottolinea inoltre le seguenti criticità da tenere in considerazione:

- l'urgenza di provvedere alla manutenzione del tetto della sede di Ca' Tron a causa delle infiltrazioni di acqua in caso di pioggia per la quale non ci sono risorse;
- il sottoutilizzo di alcune sedi;
- il vincolo che l'Università Luav ha con l'Università Ca' Foscari in merito al cosiddetto Parallelepipedo.

Il senato accademico e il consiglio di amministrazione, per far fronte alla situazione generale dell'ateneo, dovrebbero discutere in merito alle seguenti opzioni:

- 1) la possibilità di diventare un ateneo ad ordinamento speciale, valutando i vantaggi e gli svantaggi, nonché la praticabilità;
 - 2) continuare con l'ordinamento attuale facendo però una valutazione per il recupero della stabilità economica;
 - 3) la possibilità di prevedere una fusione o federazione con un'altra università del Veneto;
- lo studente **Riccardo Laterza**, il quale esprime la propria perplessità in merito ai finanziamenti reperibili con la presentazione dei progetti al Miur a fronte di un taglio dei fondi per la didattica nel budget 2014 molto più consistente.

Concorda con l'intervento del prof. Carlo Magnani in merito al sistema di valutazione utilizzato dal Ministero che non tiene conto delle specificità degli atenei e non garantisce un'applicabilità oggettiva. Considerata l'esiguità dei fondi disponibili, un sistema di questo tipo non può che generare problemi.

Ritiene interessante la prospettiva di una maggiore internazionalizzazione nel processo di reclutamento del personale docente e ricercatore, che però viene in parte a cadere con il sistema del blocco del turn over.

Le questioni del piano triennale e strategico sono interessanti, ma vanno affrontate in un

il segretario	il presidente
---------------	---------------

20 febbraio 2014 verbale n. 2 Sa/2014	pagina 8/8
--	------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

SENATO ACCADEMICO

VERBALE
SEDUTA CONGIUNTA

quadro più complessivo che riguarda tutto il sistema universitario e che deve essere discusso e condiviso anche nell'ambito della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.

Il decreto ministeriale 5 febbraio 2014 n. 85 ad esempio definisce provvisoriamente la numerosità dei corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico direttamente finalizzata alla professione di architetto per l'anno accademico 2014/2015, prevedendo una quota massima individuata nell'80% dei posti assegnati nell'anno accademico in corso.

Tale previsione risulta fortemente penalizzante per l'intero sistema formativo italiano in generale e in particolare per l'Università luav:

- per il sistema formativo nel suo complesso in quanto, inaspando ulteriormente le barriere all'accesso dei corsi di laurea, ci si allontana sempre più dal principio costituzionale del diritto allo studio e dal rispetto della libertà di scelta, in base ai propri interessi e alle proprie aspirazioni, di migliaia di studenti;

- per Luav, già fortemente penalizzata dai meccanismi di finanziamento premiale a causa della sua dimensione e della sua peculiare organizzazione dell'offerta didattica, in quanto il calo di iscritti conseguente alla previsione ministeriale determinerà un decremento delle entrate derivanti dalla tassazione studentesca e dalla quota di FFO, che sarà compensata solo in parte dalla diminuzione dei costi per l'erogazione dei corsi stessi.

Ritiene infine necessario recuperare il filo della discussione avviata con la conferenza di ateneo del 31 ottobre 2013, nella quale il rettore aveva fatto delle promesse in merito alla nomina della commissione spazi e delle commissioni per la didattica e la ricerca non ancora istituite.

Restano inoltre da definire le funzioni della Fondazione luav, di cui sono stati nominati alcuni componenti del consiglio di amministrazione senza che vi fossero elementi sufficienti per valutarne le competenze in riferimento al ruolo da ricoprire.

Riprende la parola il **direttore generale**, il quale propone di prevedere una serie di riunioni, con un numero limitato di componenti delegati dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione, finalizzate alla definizione del piano triennale di luav da sottoporre agli organi di governo dell'ateneo prima della scadenza per la sua presentazione al Ministero.

Il senato accademico e il consiglio di amministrazione riuniti in seduta congiunta

- udita la relazione del presidente e del direttore generale

- visto il decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43

- visto il decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49 ed in particolare l'articolo 10

- visto il decreto ministeriale 15 ottobre 2013 n. 827

- visto il decreto ministeriale 14 febbraio 2014 n. 104

prendono atto dei materiali presentati dalla direzione generale in merito alla programmazione triennale delle Università 2013-2015, dando mandato al rettore e al direttore generale di convocare delle apposite riunioni finalizzate alla redazione del piano triennale da presentare nelle prossime sedute degli organi di governo dell'ateneo per la sua approvazione.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13,50.

il segretario	il presidente
---------------	---------------